

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

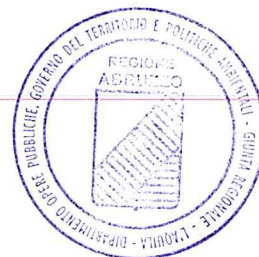
Giudizio n° 2504 del 09/04/2015
Prot n° 201405267 del 04/12/2014

Ditta proponente MAIA SCAVI s.r.l.
Oggetto Apertura cava di ghiaia
Comune dell'intervento PACENTRO **Località** località Campo
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8, lettera i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. G. Misantoni
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria
Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. M. Cimini (delega
Dirigente Politiche Forestali: dott. F. La Civita
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. C. Massacesi
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase
dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria
vedì sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MAIA SCAVI s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Apertura cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di PACENTRO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

1. In sede di Conferenza dei Servizi autorizzatoria deve essere prodotto:

- studio previsionale di impatto acustico;
- cartografia con ubicazione dei sondaggi geognostici;
- piano di monitoraggio sulle acque superficiali;

2. il sito di cava deve essere completamente ritombato ed a tal fine i materiali devono essere conformi alla normativa vigente e deve prevedere comunque il ripristino di tutto il terreno vegetale persistente per uno spessore di 50 cm.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi

dott. F. La Civita

geom. M. Cimini (delegato)

ing. G. Piselli

ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Apertura cava di ghiaia;

Proponente: MAIA SCAVI s.n.c. – loc. Fonte San Giovanni – Pacentro – AQ;

Ubicazione intervento: Località Campo – Comune di Pacentro;

Responsabile azienda proponente: Sig. Roberto FACCIA – Via Francesco Buccitelli, 59 – Pacentro - AQ;

Estensore dello studio preliminare: geologo Oscar MORETTI;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV), punto 8), lettera i);

Pubblicazioni: Sito internet S.R.A. in data 2/12/2014;

Deposito atti al Comune: in data 28/11/2014;

Acquisizione agli atti: protocollo n° 5267 del 4/12/2014;

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all'istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sul form “elaborati V.A.”.

Sintesi dell'intervento

Lo studio preliminare ambientale e l'allegato progetto in esame sono stati redatti e predisposti ai sensi del disposto di cui al D.Lgs. 152/2006 “norme in materia ambientale”, recepito da questa Regione con DGR n° 209 del 17.3.2008.

Il progetto è finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione, da parte dell'Ufficio Regionale competente, per l'apertura di una attività estrattiva sita in località “campo” del territorio comunale di Pacentro.

L'area interessata dall'attività è censita, al catasto del comune di Pacentro, al foglio 24 particelle 165, 258, 164, 163, 162, 160, 159, 174, 175, 166, 178, 245, 246, 176, 340, 341, 342, 343, 177, 179 e 190 per una superficie totale di 27.849 mq. è posta in prossimità del confine comunale con Sulmona.

Nel vigente Piano Regolatore Comunale l'area è inclusa in zona “agricola”, non risulta essere interessata da vincoli ad eccezione del vincolo sismico, non ricade all'interno di aree normate dal vigente P.R.P. né all'interno di aree naturali protette e/o di siti S.I.C. e Z.P.S..

Il sito di cava risulta essere attraversato da una linea telefonica che interessa l'area con tre sostegni per i quali il progetto prevede una fascia di rispetto di dieci metri di raggio.

L'area di cava in esame si sviluppa su di una superficie netta di circa 23.335 mq.; la coltivazione è prevista in un unico lotto, su tutta la superficie interessata, con approfondimento diretto e formazione di una scarpata perimetrale con pendenza 2:1 interrotta da una banca centrale di 2,5 m.. La stratigrafia prevede uno strato superficiale di circa 1.0 m costituito da terreno vegetale (0,5 m) e cappellaccio humificato (0,5 m), quindi a seguire ino alla profondità di scavo si intercetta il banco ghiaioso commerciabile.

La morfologia sub pianeggiante dell'area permette una coltivazione in un unico lotto, su tutta la superficie interessata, mediante due successivi approfondimenti di metri 5.00 circa ciascuno; nella seconda fase di scavo da quota -5.00 e fino a circa -11,5 m dal piano campagna (a seconda dell'andamento del terreno in superficie), nelle zone completamente scavate si inizierà il ritombamento, finalizzato al recupero dalla cava.

Il volume, potenzialmente estraibile, è di circa 181.423 mc. dei quali circa 139.946 sono rappresentati dalla parte ghiaiosa da commercializzare ed i restanti rappresentati dal materiale di “cappellaccio” e dalla percentuale argillosa (circa 10% del volume totale) presente nel sito.

Gli inerti estratti si utilizzeranno, in gran parte, nel settore della lavorazione inerti nell'ambito dell'edilizia per il confezionamento di calcestruzzi, conglomerati bituminosi, presso gli impianti di lavorazione di proprietà della ditta stessa posti a circa 2,5 km dalla cava, oppure conferiti direttamente in cantieri per la realizzazione di rilevati stradali, piazzali, ecc..

Prevedendo una capacità estrattiva di circa 40.000 mc/anno si prevede che l'attività abbia una durata di 4 anni compreso il tempo previsto per il ripristino ambientale.



Per il ripristino ambientale saranno utilizzati terreni naturali e vegetali, materie prime seconde conformi alle caratteristiche elencate nell'Allegato C4 della Circolare M.A. n.5205 del 15/7/2005 nonché i materiali consentiti dalla DGR 479/2010.

Gli impatti, indotti dall'esecuzione dei lavori di coltivazione, sull'atmosfera sono riconducibili all'emissione di polvere e idrocarburi combustibili ed all'emissione di rumore prodotto dai mezzi di lavoro in quanto non è prevista l'utilizzazione di esplosivi.

I mezzi d'opera utilizzati nell'attività hanno una potenzialità di circa 700 mc/giorno, ciò comporta un'operatività discontinua, legata ai tempi di trasporto e ritorno degli autocarri; si prevede che nei mesi estivi il ciclo di lavoro sia più intenso rispetto ai mesi autunnali e invernali più tipicamente piovosi.

L'emissione di polveri in atmosfera, dovuta all'abbattimento ed alla movimentazione degli inerti, è contenuta al solo periodo asciutto e comporta interferenze sull'intorno nei soli giorni ventosi; peraltro la conduzione dell'attività estrattiva mediante lo scavo a fossa riduce sensibilmente la diffusione perché il cantiere sarà per lo più condotto al di sotto del livello del piano campagna circostante.

Non sono presenti, nell'ambito di alcune centinaia di metri, insediamenti antropici stanziali di rilievo, rappresentati da agglomerati di civili abitazioni, ad eccezione di una abitazione prossima all'area di cava.

E' allegata, alla relazione generale, una specifica relazione geologica nella quale vengono esaminati i caratteri geologici, idrogeologici e le caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni interessati.

L'area interessata dal progetto è stata investigata mediante la realizzazione di tre sondaggi spinti fino ad una profondità di circa 20 mt. dal piano campagna che non hanno rilevato presenza di falda idrica che mediamente risulta presente alla profondità di circa 50-60 m dal p.c., quindi tanto profonda da non poter essere interessata dalle programmate attività di estrazione.

Nella relazione stessa è stata calcolata la stabilità dei fronti, sia di scavo che di rilascio, dai quali emerge che i fronti temporanei di scavo adottabili, in base alle caratteristiche dei materiali, sono del tipo a gradoni con pendenza 2:1 e con alzata media di 5 m con un massimo di circa 6 - 7 m..

Dall'esame della documentazione, allegata alla richiesta di verifica di assoggettabilità in esame, si sono rilevate carenze rispetto alla mancata individuazione planimetrica dei sondaggi geognostici, alla mancata valutazione ed eventuale mitigazione degli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera (polveri e rumori) nonché una sostanziale discordanza relativa al ripristino ambientale se a piano ribassato (sezioni) o a ritombamento totale (studio e relazione).

